

Seguici su:

CERCA

FESTIVAL DI SALUTE 2021 COVID SPORTELLINO CUORE TUMORI PSICOLOGIA ALIMENTAZIONE LONGFORM VIDEO PODCAST SCRIVICI

R CONTENUTO PER GLI ABBONATI

Covid, si estende la quarta dose. Ma chi dovrà farla?

di Donatella Zorzetto



Italia e altri Paesi europei, che già la prevedono per i più fragili, stanno decidendo di allargare la platea e da quale età somministrarla. Ecco gli Stati in cui è già operativa. Il virologo Giovanni Maga: "Non va fatta a tutti, meglio un vaccino universale per l'autunno"

05 APRILE 2022 ALLE 07:00

4 MINUTI DI LETTURA

In attesa di un vaccino universale (gli studi sono in corso ma i tempi non paiono velocissimi) la quarta dose anti-Covid si fa strada non più solo nell'immaginario collettivo, perché entra a piè pari nell'agenda del governo. Quarta dose che marcia spedita in diversi Paesi europei e anche oltre Oceano. L'esecutivo deciderà con tutta probabilità entro una settimana, consapevole del fatto che motivo di discussione, in questo momento, è soprattutto la necessità di uniformare gli intenti decidendo a chi fare la seconda dose booster: se solo ai pazienti fragili oppure all'intera categoria degli anziani, e a partire da quale età. Di sicuro, ha garantito in queste ore il ministro della Salute Roberto Speranza, "non la faremo a tutti".

Covid, senza un nuovo vaccino la quarta dose non ha alcun senso

di Antonio Cassone e Roberto Cauda
22 Marzo 2022



IL GUSTO



Di ceci, lenticchie o fagioli: quella di legumi è la nuova frontiera della pasta

DI ELEONORA COZZELLA



Leggi anche

Variante Xe, più contagiosa del 10%: che cosa sappiamo

La decisione di Bruxelles

In materia di quarta dose, il Consiglio dei ministri della Salute di Bruxelles ha fatto chiarezza: Speranza ha comunicato che "nelle conclusioni, sia la commissaria Ue alla Sanità, sia il presidente francese, hanno assunto l'impegno nel giro di una settimana di fare una proposta in questa direzione" per valutare una procedura europea sui criteri di somministrazione. Al momento in Italia la "quarta dose" del vaccino anti-Covid viene data agli over 12 gravemente immunodepressi, che sono "i soggetti con marcata compromissione della risposta immunitaria, per cause legate alla patologia di base o a trattamenti farmacologici e i trapiantati di organi". Tecnicamente, però, non si tratta di una quarta dose, bensì della booster, inoculata a conclusione del ciclo primario vaccinale, composto da due dosi e una aggiuntiva.

Vaccino, Speranza: "Quarta dose per tutti? No evidenza della scienza. Valutiamo per anziani"

Maga: "Non va estesa a tutti"

"Sicuramente uno dei temi all'ordine del giorno è l'opportunità o meno di estendere la platea dei soggetti che potrebbero avere la quarta dose - premette **Giovanni Maga**, virologo e direttore del **Cnr** di Pavia - . In Italia, al momento, viene somministrata soltanto alle persone immunodepresse, per le quali sarebbe più corretto, definirla un richiamo, visto che il loro ciclo vaccinale raccomandato prevedeva già tre dosi".

E prosegue: "Non sono ancora definitivi i dati sulla vera efficacia della quarta dose anche per gli immunodepressi che abbiano completato il primo ciclo di tre. In realtà, dai dati che provengono da Israele, sembra che questa ulteriore immunizzazione nella popolazione generale, quindi senza distinzione per fasce di età, non sia in grado di fornire un'ulteriore protezione significativa dall'infezione provocata da Omicron 2". Quindi in questo momento

Covid, bimbi poco protetti: dopo l'infezione gli anticorpi scendono

Long Covid, i sintomi cambiano a seconda della variante

S SALUTE



Alzheimer, un test della memoria potrebbe anticipare la diagnosi

DI BARBARA ORRICO

TIA o mini-ictus: ecco perché bisogna intervenire subito per evitare danni al cervello

DI FEDERICO MERETA

Atelofobia, quel desiderio di essere perfetti che può rovinarci la vita

DI CLAUDIA CARUCCI

Taser anche in Italia: perché possono essere rischiosi

DI GIUSEPPE DEL BELLO

[leggi tutte le notizie di Salute >](#)

non è consigliabile effettuarla sulla popolazione generale".

Vaccino Covid, a chi potrebbe servire la quarta dose?

di Viola Rita
18 Marzo 2022



Il nodo della popolazione fragile

Rimane il nodo della popolazione fragile, in particolare gli anziani. "Ci sono difformità - spiega Maga - . A livello europeo non è ancora stata stabilita l'età al di sopra della quale poter consigliare un ulteriore richiamo. Da un punto di vista strettamente medico-scientifico è chiaro che gli ultra 70-75enni possono avere un calo della risposta immunitaria più rapido rispetto ai giovani. E quindi, dato che la quarta dose comunque è in grado di aumentare i livelli di anticorpi, questo potrebbe essere utile per ripristinare una quota di difesa immunitaria, anche se sappiamo non pienamente efficace contro le varianti Omicron e Omicron 2".

"La posizione secondo me più corretta - aggiunge l'esperto - è quella di attendere che si consolidino i dati derivanti da sperimentazioni in corso, e provenienti da altri Paesi, così da poter definire meglio quali categorie possano beneficiare della quarta dose".

Il vaccino universale

E in vista dell'autunno? Quale strategia vaccinale sarà opportuno attuare? "Si potrebbe programmare un richiamo per la popolazione generale, come ho sempre auspicato, ma con un diverso vaccino - conclude Maga - . Parlo di vaccino fondato su una concezione diversa rispetto agli attuali. È già sotto esame (Rolling Review da parte di Ema), il vaccino prodotto da Valneva, basato sull'intero virus SARS-Cov 2, inattivato, quindi ucciso, non più patogeno. Un vaccino che contiene tutte le proteine del virus, quindi in grado di dare una risposta immunitaria contro molte e diverse componenti. Ciò potrebbe aumentarne anche la capacità di proteggerci nei confronti di Omicron e di possibili nuove varianti".

Vaccino Covid, oncologi: "La quarta dose non serve a tutti i pazienti, meglio valutare caso per caso"

di Irma D'Aria
10 Marzo 2022



Ecco quali Paesi la fanno, Israele e Usa apripista

Ma quali sono i Paesi che già somministrano la quarta dose? Israele ha fatto da apripista. La booster viene fatta agli over 18 con condizioni mediche che lo richiedano o che siano a grande rischio per gli effetti del virus, a distanza di almeno 4 mesi dalla terza dose.

E pure i soldati israeliani possono riceverla, sempre se over 18 e dopo 4 mesi dalla terza.

Anche gli Usa stanno andando in questa direzione. Il 29 marzo scorso la Food and Drug Administration americana ha autorizzato la quarta dose di vaccino Pfizer-Biontech e Moderna per gli over 50, oltre che per alcune categorie di immunocompromessi.

I casi di Gran Bretagna e Spagna

In Gran Bretagna, la risalita dei contagi legata alla variante Omicron 2 potrebbe convincere il governo di Boris Johnson e le autorità sanitarie ad anticipare la campagna di quarta dose già annunciata per metà primavera. Campagna limitata, almeno per ora, a una platea di 5 milioni di persone fra over 75enni, immunodepressi dai 12 anni in su e ospiti delle case di riposo.

In Spagna, invece, la quarta dose viene somministrata - dopo almeno 5 mesi dall'ultima - alle persone fragili, come i pazienti in chemioterapia o radioterapia, quelli trapiantati o sotto terapia con farmaci immunosoppressori. La Germania ha fatto la stessa scelta: somministra il secondo booster ai più fragili e al personale medico che ha contatti con fasce a rischio.

Gli altri Paesi che dicono sì

Poi c'è la Francia. Il 12 marzo scorso il primo ministro Jean Castex ha annunciato l'avvio della somministrazione della quarta dose "a chi ha da 80 anni in su e ha ricevuto la terza da oltre 3 mesi". E pure la Danimarca la offre ai soggetti vulnerabili.

L'Ungheria, invece, è stato il primo Paese dell'Unione europea a somministrarla a tutta la popolazione. L'unità di crisi ha dato parere favorevole per gli ultra 18enni. La ministra del Lavoro e Affari sociali Darija Kisić Tepavčević ha precisato che si può ottenere 5 mesi dopo la terza, con precedenza a soggetti fragili e con malattie gravi.

Infine c'è il Brasile: qui la raccomandazione di una quarta dose di vaccino è già valida per la popolazione immunodepressa dai 18 anni in su. E, in almeno cinque Stati (San Paolo, Espírito Santo, Mato Grosso do Sul, Amazonas e Parà), è iniziata la